

## La visita nel 2028 fra le liste d'attesa siciliane

***In alcune zone della Sicilia si aspettano esami per oltre un anno.***

***La storia: "Mi hanno dato l'appuntamento dopo 10 mesi, ma a pagamento dopo 48 ore". La Regione: "Fatti passi avanti"***

📅 08/04/2026 Claudio Reale, montaggio Alessio Costa

Per la visita ci si vede nel 2028. Nella Sicilia segnata dalla [tragedia di Maria Cristina Gallo](#), rimasta per 8 mesi ad [aspettare l'esame istologico](#) sul tumore che [poi l'ha uccisa](#), le liste d'attesa restano una nota dolente: mentre vola l'attività intramoenia, cioè le prestazioni rese a pagamento dai medici del servizio pubblico, in giro per l'Isola ci sono posti in cui bisogna aspettare oltre un anno per essere ricevuti gratuitamente.

La situazione può essere descritta dal monitoraggio che la Regione ha pubblicato sul sito Costruire salute. Ci sono però aziende, come l'Asp di Messina, in cui il monitoraggio è fermo da un anno. Chi è virtuoso, come l'Asp di Siracusa, mostra un quadro impietoso: a Lentini, ad esempio, il primo appuntamento per una mammografia è disponibile a gennaio 2028, lo stesso mese che bisogna attendere per una colonscopia ad Augusta. Alla luce di questo, a Vincenzo Piroso, che ha bisogno di una risonanza magnetica ad Avola, è andata persino bene: a settembre ha ottenuto un appuntamento per il 29 luglio. A meno di pagare: "Ho chiesto al Cup se con l'intramoenia c'era qualche possibilità - racconta - E mi hanno detto 'dopodomani può andare all'Umberto I a Siracusa e gliela fanno'".

Per il sindacato di categoria Cimest, del resto, con l'intramoenia

si guadagna bene: secondo un rapporto pubblicato un mese fa il medico siciliano recordman delle prestazioni, un professionista catanese, ha incassato da questa voce 261mila euro in un anno. E mentre si attende il verdetto della Corte dei Conti [su questo tema](#), la rete "Salviamo il servizio sanitario nazionale", promossa dalla fondazione Gimbe, contesta le strategie scelte per abbattere le attese: "Il governo regionale - spiega Ernesto Melluso della rete - ha stanziato nel 2025 oltre 40 milioni di euro per l'alleggerimento delle liste d'attesa, destinati in gran parte alle strutture private, ma non si registrano ad oggi miglioramenti del sistema perché non è ancora stato attivato il SovraCup".

Per l'assessora alla Sanità Daniela Faraoni, però, i [passi avanti](#) ci sono: per le visite richieste in tempi brevi o urgenti, le attese sono tornate nella norma. "Stiamo cercando di contenerle - osserva - è ovvio che ci sono delle aree in cui ancora abbiamo qualche difficoltà ma perché le difficoltà derivano anche dalla difficoltà di trovare poi i dirigenti medici che hanno i profili di competenze per le quali si hanno le maggiori criticità".

**Tag**    liste d'attesa    Daniela Faraoni    Vincenzo Piroso

ERNESTO MELLUSO